NUMERO 1 | GENNAIO 2024

Dall'α all'Ωmero

Liceo Classico "Omero"| I.I.S. Bertrand Russell



dall_alfa_all_omero

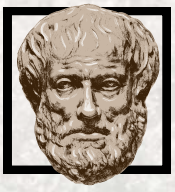
INDICE


La società dell'Amore 1


Recensione Libri 4


RECENSIONE FILM 9


L'ESPERIENZA DELL'OPEN DAY 11


Tra mito e realtà: 12

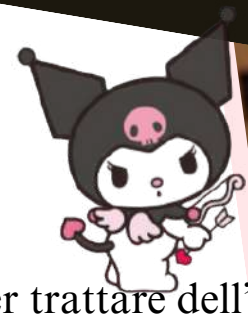
Marco Filippo. 5B Su

La società dell'Amore









L'Amore è uno di quegli argomenti di cui si sente parlare in continuazione e in qualunque luogo: al bar, in Chiesa, alla lezione di letteratura sullo Stilnovo, in famiglia, in televisione... A tutti interessa e nessuno ne è escluso. Che sia nei confronti di un genitore, del fidanzato o di un amico. L'Amore è un sentimento sempre presente e che sempre ci stupisce e stravolge. Pare che tutti noi lo conosciamo bene, eppure io credo che ci siano degli aspetti trascurati di questo sentimento, che nella nostra società non risaltano per i motivi più diversi.



Io non sono qui per trattare dell'amore romantico di cui qualsiasi poeta o cantante parla tramite i propri testi: il mio obiettivo è quello di convincere chi legge che l'Amore deve essere ciò che dà origine a ogni nostra azione e comportamento. È sicuramente un proposito difficilmente raggiungibile, ma penso anche che ogni scrittore sia un sognatore, seppur poi ognuno sogni differentemente, e io non sono da meno. Il mio obiettivo è tanto complesso perché la nostra società non promuove l'Amore; io sono fortemente in disaccordo con chi pensa che l'Amore sia una capacità innata, cioè che tutti noi sappiamo amare solo perché siamo esseri umani. Sicuramente è una caratteristica insita nell'uomo, ma è altrettanto vero che in noi risiede anche l'istinto egoistico di sopravvivenza, che ci induce a far di tutto pur di appagare i nostri bisogni.



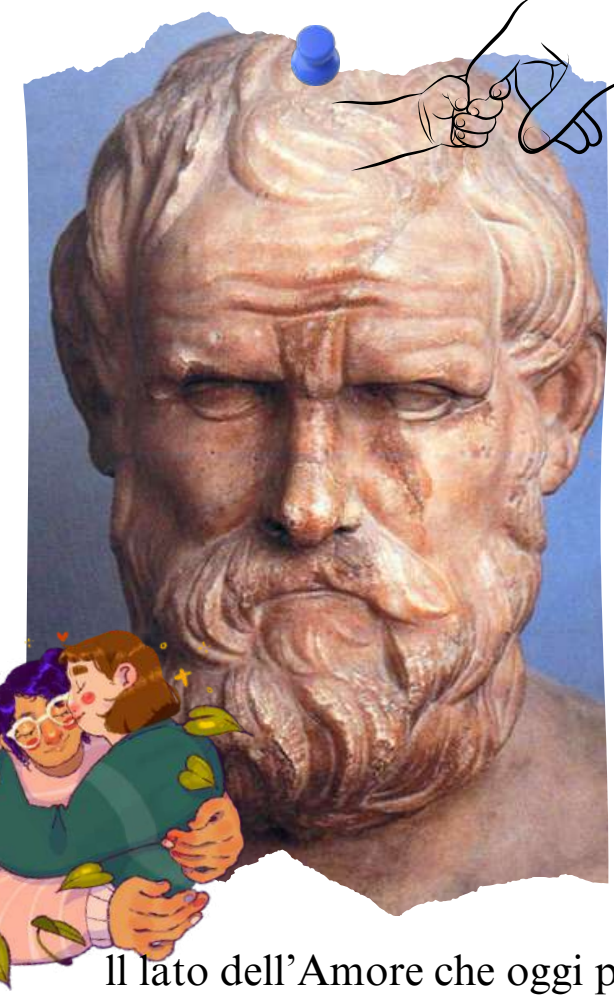
Perciò, un primo elemento da sottolineare è che bisogna educare all'Amore. Questo deve accadere in primis in famiglia, che è l'ambiente che più ci forma in questo senso: i meccanismi relazionali che adottiamo nei primi anni della vita sono determinanti per quelli futuri. Inoltre, esistono altri ambienti in cui è possibile imparare l'arte di amare, che possono essere la scuola - durante le lezioni di letteratura o di filosofia - oppure, per chi è credente, nella propria comunità religiosa, oppure ancora all'interno del proprio gruppo di amici. Le relazioni tossiche nascono proprio perché non si sa come si ama genuinamente, ma non serve vivere una relazione di questo tipo per poter dire ciò.





I rapporti umani di qualsiasi tipo non sono mai perfetti perché, riprendendo Schopenhauer che tratta di questo argomento nell'opera Parerga e Paralipomena, come un porcospino per scaldarsi ferisce i propri simili avvicinandosi, gli esseri umani entrando in relazione fra loro si procurano dolore a vicenda. Non si può imparare ad amare perfettamente e non bisogna illudersi che sia possibile; d'altro canto, se fossimo perfetti, non avremmo nemmeno questo bisogno, poiché saremmo freddamente completi e finiti: invece, l'Amore è testimonianza che l'essere umano è imperfetto e ha bisogno dei suoi simili. In questa direzione va il mito degli androgini di cui Platone, per bocca di Aristofane, parla nel Simposio.
Gli androgini erano esseri formati da un uomo e una donna, ma a causa della loro superbia furono divisi dagli dèi in quelli che oggi





conosciamo come donne e uomini: ogni essere umano, quindi, per ritornare a quella forma originale, è alla ricerca della propria metà con cui riunirsi.
Sempre Aristofane afferma un altro concetto che cito e che ci porterà alla conclusione di questo scritto:

"Mi sembra infatti che gli uomini non si rendano conto per nulla della potenza dell'amore, poiché se l'avvertissero, certo costruirebbero per lui i più grandi templi e altari, e gli offrirebbero i sacrifici più grandi; non già come ora in cui nulla di ciò accade per lui, mentre più di tutto dovrebbe accadere. È invero tra gli dèi il più amico degli uomini, poiché degli uomini è protettore e medico di quei mali la cui guarigione sarebbe per gli esseri umani la più grande felicità".





Il lato dell'Amore che oggi più di tutti è trascurato è proprio questo: non ci rendiamo conto che è la cura a ogni male per gli uomini. La nostra società non insegna ad amare, ma vede come valori il profitto, l'apparenza, l'utile... Tutti disvalori che invece portano alla prevaricazione del singolo sugli altri, all'odio, all'egoismo. Sarebbe possibile un conflitto decennale e sanguinoso fra Palestinesi ed Ebrei, se noi facessimo dell'Amore la guida di tutte le nostre azioni? E con ciò prendo in causa ovviamente anche l'Occidente che è complice e spettatore insensibile degli orrori che si consumano, ma questo è un argomento a parte. Io desidero ardentemente la società dell'Amore, in cui esso sia religione di Stato, in cui si svolgano feste in onore di questo sentimento, in cui i politici giurino fedeltà assoluta di fronte al Ministero dell'Amore, in cui tutti scrivano la parola "Amore" con la lettera maiuscola in segno di devozione, come io ho fatto in questo scrittto.

—Malak Aiad, 5AC1
& Lucrezia Gozzi, 1AC1

Recensione Libri

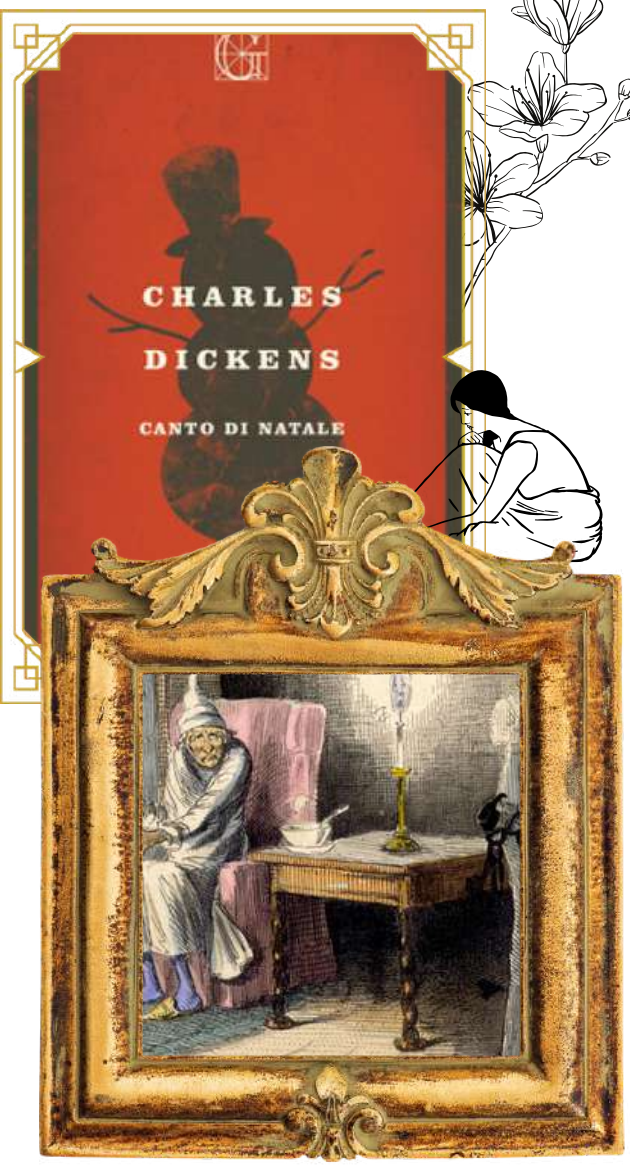
"*Le notti bianche*" di Dostoevskij è un viaggio emozionante attraverso le sfumature dell'animo umano. La trama si svolge in una notte senza tempo, dove le vite di due sconosciuti si intrecciano, dando vita a una storia di desideri, solitudine e speranza. La prosa intensa di Dostoevskij cattura l'essenza dell'attesa e dell'amore non corrisposto, trasportando il lettore in un mondo di emozioni profonde.
I personaggi, delineati con maestria, diventano specchi delle nostre stesse passioni e incertezze.
"Le notti bianche" è un'opera che lascia un'impronta duratura, un invito alla riflessione sulle connessioni umane e sui sentimenti che rendono la vita straordinaria.



“Le notti bianche” di Fëdor Dostoevskij è un racconto che affronta tematiche come la solitudine, l’isolamento e le complesse dinamiche delle relazioni umane.
Il protagonista, durante le lunghe notti senza sonno, si imbatte in una donna misteriosa; si sviluppa una connessione emotiva che esplora il desiderio di amore e di appartenenza.
Il racconto affronta anche la natura effimera delle esperienze umane e la ricerca di significato nella vita.

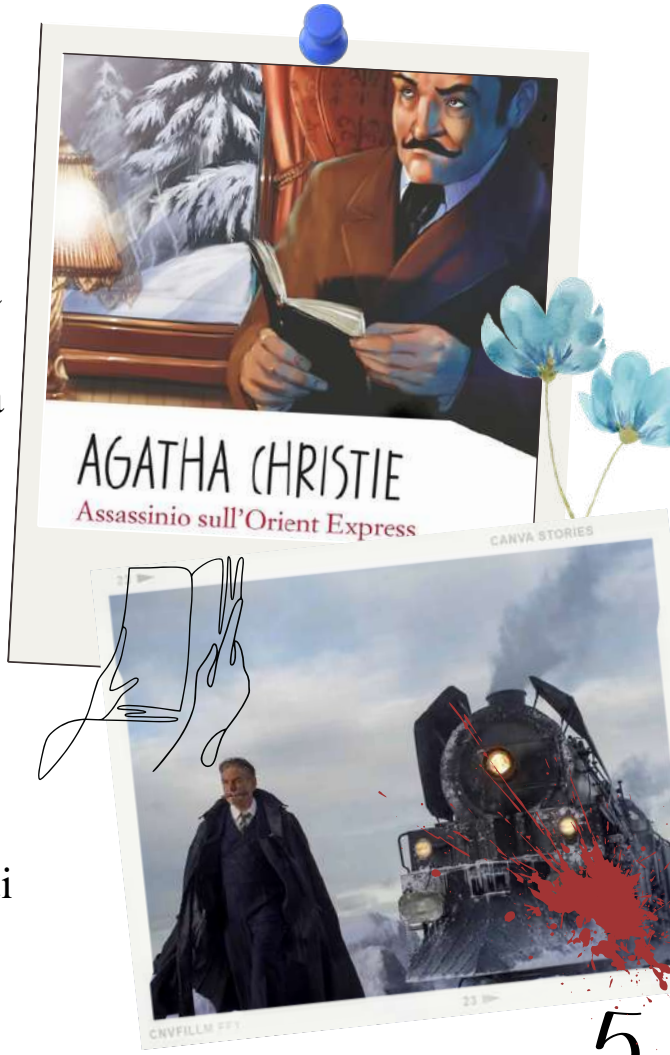


“*Canto di natale*” di C. Dickens
Si tratta di un’opera letteraria che affonda le radici nel cuore della stagione natalizia, trasmettendo un potente messaggio di redenzione e compassione.
Le visite dei fantasmi che Scrooge riceve

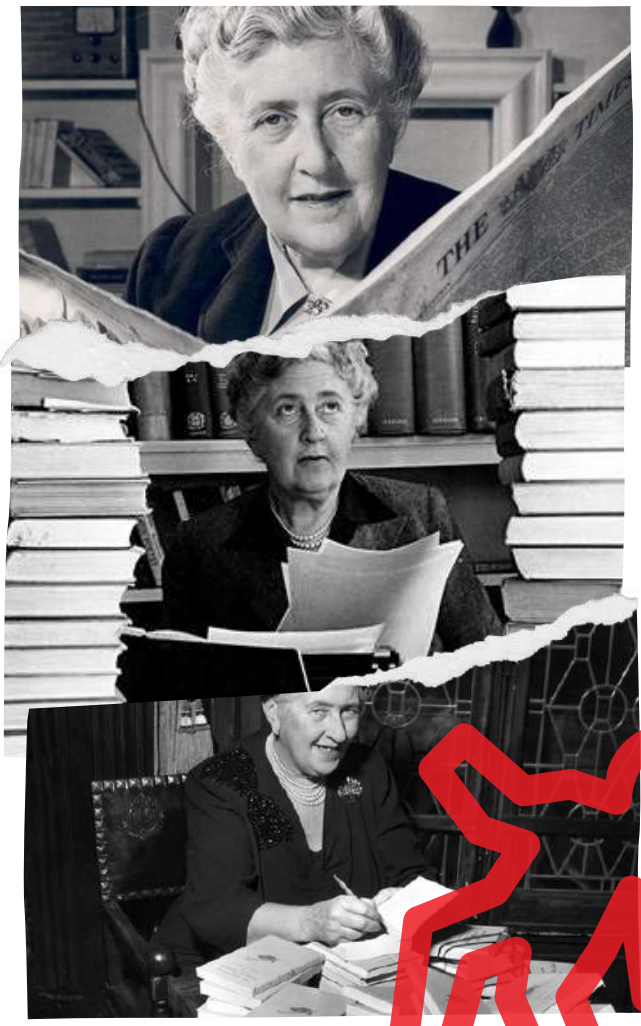


rappresentano un geniale dispositivo narrativo che permette di esplorare le radici dei suoi comportamenti, mettendo in luce le conseguenze delle sue azioni sulla sua vita e su chi lo circonda. La prosa eloquente di Dickens contribuisce a creare un'atmosfera coinvolgente, avvolgendo il lettore nelle intricate sfumature della storia. La tematica centrale della generosità e della solidarietà, particolarmente rilevante durante il periodo natalizio, emerge in modo tangibile, sottolineando l'importanza di condividere con gli altri e di aprirsi al cambiamento positivo. In definitiva, "Canto di Natale" è molto più di un semplice racconto natalizio; è un'opera intrisa di umanità, che continua a ispirare generazioni con la sua lezione intemporale sulla possibilità di redenzione e sulla bellezza della compassione.

"*Assassinio sull'Orient Express*" di A. Christie "Assassinio sull'Orient Express" di Agatha Christie è un capolavoro intriso di mistero, ingegnosità e suspense che continua a conquistare i lettori con la sua trama avvincente e i personaggi indimenticabili. La storia si svolge a bordo dell'Orient Express, un lussuoso treno che viaggia attraverso l'Europa. Il celebre investigatore Hercule Poirot si ritrova coinvolto in un omicidio misterioso quando un ricco uomo d'affari americano, Ratchett, viene assassinato nel suo vagone durante una tempesta di neve. Ciò che segue è una delle indagini più intricate e avvincenti nella vasta collezione di Christie.



Uno degli aspetti più affascinanti del romanzo è la complessità della trama e la sua struttura. Christie intreccia abilmente le testimonianze dei passeggeri e le indagini di Poirot, creando un intricato labirinto di indizi e alibi che sfida il lettore a risolvere il mistero prima del detective belga. L'autrice dimostra la sua maestria nell'arte del giallo, mantenendo viva la suspense fino all'ultima pagina. I personaggi sono delineati con cura, ognuno con il proprio segreto e motivazione che aggiunge un elemento di ambiguità al romanzo. Hercule Poirot, con il suo acume deduttivo e il suo carattere eccentrico, emerge come uno dei detective più iconici della letteratura gialla. La sua metodologia analitica e la sua sagacia rendono la risoluzione del caso un'esperienza avvincente.





Il contesto dell'Orient Express, con la sua atmosfera claustrofobica e i personaggi variopinti rappresentativi di diverse nazionalità e sfondi sociali, contribuisce a creare una cornice affascinante per il mistero. La descrizione accurata e vivida degli ambienti e delle interazioni tra i passeggeri aggiunge profondità e realismo alla narrazione. Inoltre, il tema della giustizia e della moralità è al centro del romanzo. La storia si sviluppa in modo da mettere in discussione le convenzioni morali e legali, portando il lettore a riflettere sulla natura della giustizia e sul confine tra bene e male. In conclusione, "Assassinio sull'Orient Express" è un romanzo avvincente che cattura l'immaginazione con la sua trama intricata, i personaggi memorabili e il tema universale della giustizia.

sei riuscitæ ha trovare il killer nella pagina?





Agatha Christie dimostra ancora una volta il suo genio nel genere del giallo, offrendo una lettura coinvolgente e indimenticabile per gli amanti del mistero.



Kerri Maniscalco è un'autrice statunitense che ci porta attraverso un viaggio, tra pagine e inchiostro, di puro mistero… senza estromettere un pizzico di passione. Nella sua più famosa tetralogia, racconta delle avventure di Audrey Rose Wadsworth e del suo affascinante e amato Thomas Creswell



SULLA TRACCE DI JACK LO SQUARTATORE

Il primo libro è ambientato a Londra nel 1888, quando nel laboratorio di Jonathan Wadsworth, Audrey Rose e Thomas impartiscono lezioni di anatomia dallo zio della nobile protagonista. I cadaveri non smettono di arrivare, sempre più persone vengono uccise e private dei loro organi, tra le strade londinesi, ma una cosa accumuna ogni vittima, sono tutte… donne! I nostri inseparabili protagonisti raccoglieranno ogni indizio per smascherare l'assassino che si cela dietro tutti quei casi irrisolti: eclatanti avventure li aspetteranno, per rivelare la vera identità di Jack lo Squartatore!

ALLA RICERCA DEL PRINCIPE DRACULA

Il secondo libro è ambientato nel 1888, in Romania, alla più prestigiosa accademia di Medicina Legale d'Europa.



Ma è davvero impossibile trovare pace nell'oscuro, inquietante castello rumeno che ospita la scuola, un tempo dimora del malvagio Vlad l'Impalatore, altrimenti noto come Principe Dracula. Tra libri e malvagità, Audrey Rose e Thomas conosceranno persone di tutto il mondo, alcune le vedranno morire e altri li aiuteranno nell'onorevole impresa alla scoperta delle rovine del castello, dove giace il temibile Dracula. È un libro ricco di colpi di scena, sentimento e… tanto sangue!





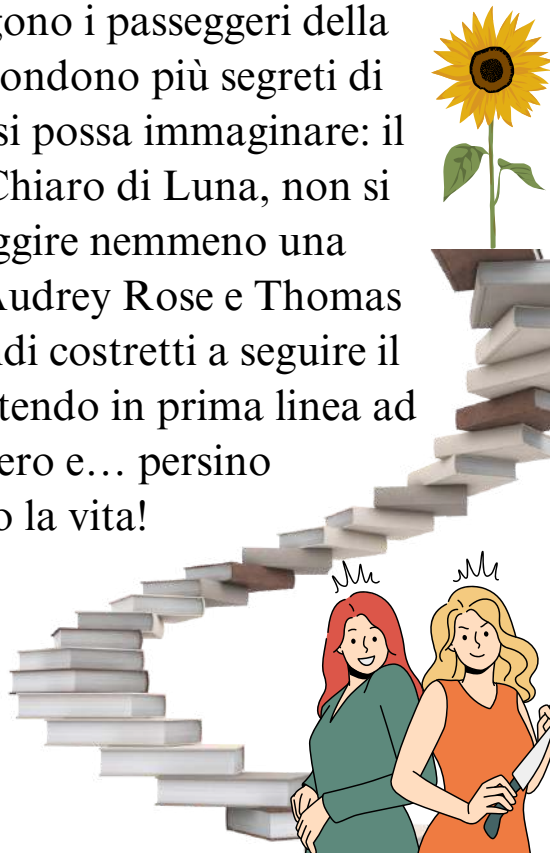
A CACCIA DEL DIAVOLO

Il quarto e ultimo libro, infine, è ambientato nei mesi più freddi del 1889, in America, in un primo momento a New York, dove Audrey Rose e Thomas, tra romanticismo e intimità, poterono finalmente sposarsi (nonostante Miss. Whitehall dichiarò inaspettatamente a Thomas di essere la sua promessa sposa), in un secondo, a Chicago, dove ebbero modo di esaminare le vittime di un nuovo assassino, descritto da tutti i cittadini come un… Diavolo! C'è ancora un problema da risolvere: Jack lo Squartatore scrisse un tempo dei taccuini, su cui annotava ogni sua mossa, e parve che non uccise solo lui le innocenti donne londinesi, ma che venisse aiutato… Chi è il vero assassino dietro tutta questa storia?



IN FUGA DA HOUDINI

Il terzo libro ha un'ambientazione diversa dagli altri: siamo nel 1889, quando i nostri, oramai inseparabili, protagonisti viaggiano sull'oceano, a bordo dell'Etruria. Tutto procede per il meglio, fino a quando si scopre che l'amata cugina di Audrey Rose è scomparsa e i circensi che intrattengono i passeggeri della nave nascondono più segreti di quanti ci si possa immaginare: il Circo al Chiaro di Luna, non si lascia sfuggire nemmeno una vittima! Audrey Rose e Thomas sono quindi costretti a seguire il caso assistendo in prima linea ad ogni numero e… persino rischiando la vita!



Recensione Film

-Lucrezia Gozzi, 1ACL

ALTRUISTI SI DIVENTA

Questo film on the road si prefigge di toccare temi estremamente delicati con un'ordinarietà incredibile: per quanto l'opera tratti temi realistici e molto drammatici, dall'inizio alla fine della pellicola si respirano leggerezza, ilarità, autoironia e profondo ottimismo. Il messaggio che il regista vuole mandare tramite un cast ristretto, ma sempre all'altezza, arriva dritto e chiaro: per tutta la durata del film i personaggi di Ben e Trevor si aiutano reciprocamente nel modo più umano possibile, prendendosi in giro, scherzando e incoraggiandosi.









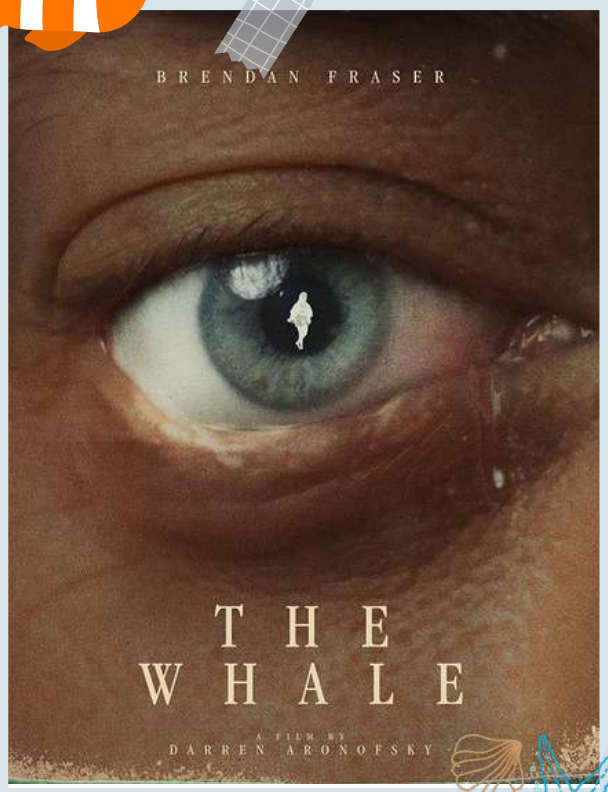
Trevor, diversamente abile, e Ben, malato di depressione, non vengono mai gestiti e raccontati con pesantezza, compassione o pena, ma con assoluta normalità com'è giusto che sia; le barriere che delimitano le diversità vengono abbattute sin dai primi momenti, lanciando uno schiaffo morale a chi si pone davanti una difficoltà nel modo sbagliato. In questo contesto il furgone di Ben si trasforma tappa dopo tappa nel furgone della speranza che accoglie a bordo le personalità più disparate, le quali, a loro volta, aiuteranno e verranno aiutate, senza un motivo apparente. Infatti ognuno inizia il proprio viaggio per scopi personali, ma nel corso dell'avventura, sentendosi spronati ad aprirsi, raccontarsi e lasciarsi andare desiderando di aiutare il prossimo,



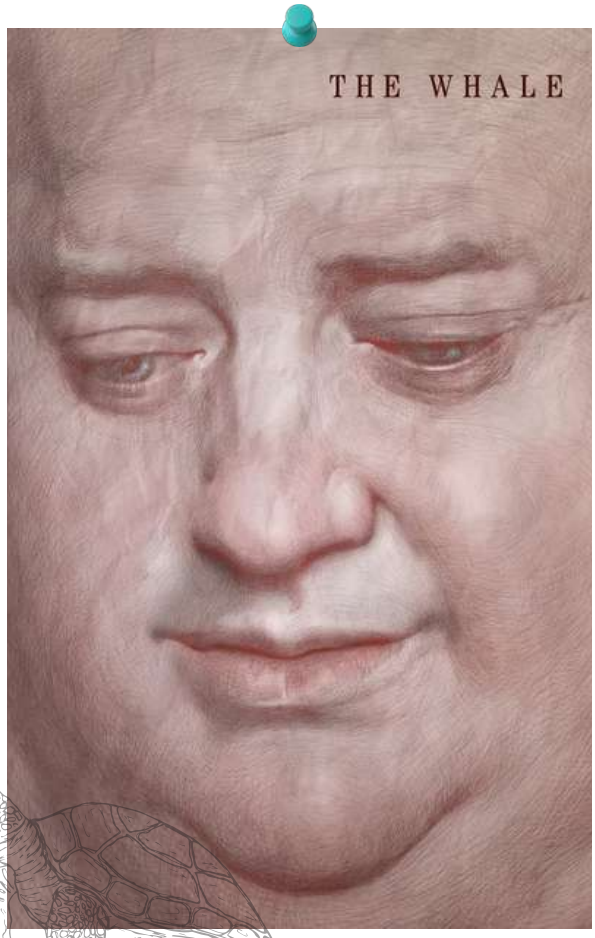
l'altruismo diventa una forma di contagio in grado di trasudare positività a discapito delle situazioni più difficoltose. In questo film viene enfatizzato lo spettro emotivo dell'irresistibile contesto narrativo fresco, brioso e incredibilmente incalzante per tutta la durata della storia, fino a raggiungere il clima finale in cui realizziamo lo scopo dietro le azioni ed il dolore di Ben.

THE WHALE

Letteralmente "La balena", è uno dei film migliori che abbia mai visto, e non per gli effetti speciali, le illusioni cinematografiche, gli attori, ma perché ha un significato davvero toccante! Charlie è un uomo omosessuale e obeso, che impartisce corsi di scrittura online per guadagnarsi da vivere. Lavora, mangia e dorme. Non esce mai di casa e l'unica persona che vede è la sua amica Liz, la quale si prende cura di lui… fino a quando un giorno, Charlie si rende realmente conto che la sua vita sta per finire. Un tempo, quest'uomo, era sposato con un donna, Mary, con cui ebbero una figlia di nome Ellie. Charlie, quando sua figlia aveva solo otto anni, abbandonò la sua famiglia per amore, per amore di un altro uomo. Il suo amante, purtroppo, morì e Charlie non superò il grande trauma. Si vergognava di tornare da sua figlia, ma non smise mai di chiedere di lei e di dare soldi a sua madre, come è giusto che fosse; un giorno, poco prima della sua morte, decise di chiamare Ellie e i due continuarono a vedersi sempre più spesso. Ellie odiava il padre: l'aveva abbandonata! E nonostante lo trattasse male,







lo insultasse, denigrasse e rifiutasse, Charlie continua a vedere Ellie come una persona meravigliosa, che ama le persone che la circondano malgrado lei lo neghi. La parte più toccante è che Charlie abbia un animo d'oro, che apprezzi la gente e si chieda continuamente come si faccia a non amare le persone, nonostante tutto ciò che ha fatto e che gli è stato fatto. Lui si sente in colpa per aver perso la sua bambina, e vuole rimediare agli errori del passato, sapendo di aver fatto almeno una cosa buona prima di morire. Charlie è morto sforzandosi, lottando per far contenta sua figlia, e mentre Ellie gli leggeva un suo tema di quando era in terza media su Moby Dick, lui si alzò in piedi e camminò, senza appoggio, senza aiuto, passo dopo passo verso di lei, per dimostrarle quando fosse una persona speciale e quanto lui le volesse bene. Questo film è meraviglioso e triste allo stesso tempo: è come se Charlie non avesse più niente da perdere, ma sua figlia, la persona a cui tiene di più, gli desse la forza di combattere. Ed è ammirabile quanto questa persona, nonostante abbia lasciato la sua famiglia e commesso un enorme errore, continui a credere che le persone siano straordinarie e questo, proprio questo fa riflettere su quanto sia un dono essere circondati da persone che ci amano… Non importa quanto proviamo a respingerle, non si può non amare, è la natura dell'uomo, ed è meraviglioso!







-Federica Castiglia

L'ESPERIENZA DELL'OPEN DAY

Il 12 novembre e il 16 dicembre 2023 nella nostra scuola si sono svolti gli Open Day; a queste date si è aggiunto il 1° dicembre, quando cioè si è svolta una riedizione pomeridiana della "Notte del liceo classico". Si tratta sempre di giornate volte a invogliare gli studenti di seconda e terza media a optare per il nostro liceo fra tantissime scelte. Non avevo mai partecipato a un Open Day in tre anni che sono in questa scuola, ma posso dire che è stata un'esperienza particolare. Sono consapevole che molti degli studenti che vi partecipano lo fanno "costretti" dai professori o magari contro voglia, ma ho avuto modo di vedere anche casi contrari: chi si è svegliato presto apposta, chi ha preparato discorsi e stand, e chi si è impegnato anche sulla parte dell'intrattenimento (un saluto ai miei compagni dell'Omerock: siete fantastici♡).

C'è stato un aspetto che mi ha sorpresa: vedere la differenza fra i genitori e i figli presenti. Alcuni genitori erano molto ferrati sulle domande riguardanti le discipline didattiche, il livello richiesto e il monte ore di studio richiesto (alcuni mi hanno tenuta anche venti minuti a parlare solo di quello), mentre i ragazzi erano interessati principalmente alle attività extrascolastiche oppure erano troppo timidi per porci domande. Dopotutto è normale sentirsi spaesati all'idea di una nuova esperienza, circondati da ragazzi più grandi che sembrano irraggiungibili.

Parlando con un genitore che si era fermato in sala prove dopo la breve esibizione della band, ho sentito dire che pochissimi licei hanno presentato le loro attività extrascolastiche (o addirittura non ne avevano) e si limitavano a mostrare dati su dati, per informare i genitori e gli studenti dell'altissimo livello della scuola e la loro posizione nella classifica dei migliori licei di Milano. Sinceramente, trovo tutta questa forma di ostentazione molto triste. Una scuola non dovrebbe solo mostrare il lato educativo, ma anche quello sociale e ludico. Dalle parole del genitore, gli studenti trasmettevano molta freddezza. Io credo che un liceo debba anche puntare sulla socialità, perché è questo che ci permette di vivere la scuola al meglio, non solo con pensieri come "Uffa, devo studiare per la verifica" e "Cosa farò del mio futuro?". Mi piace vivere la scuola anche come un momento di socialità e distacco dalla vita privata, in cui posso condividere le mie passioni con altri coetanei. Attività come il giornalino, la band e il teatro hanno permesso a tanti studenti di conoscersi e iniziare amicizie che, altrimenti, non sarebbero nate e vorrei davvero che si puntasse di più su questi progetti, perché lasceranno un ricordo indelebile in ognuna delle persone che vi ha partecipato.
Per concludere, vi svelo un segreto: quando era stato il momento di scegliere per me la nuova scuola, proprio la presenza di attività extradidattiche mi aveva convinto .
Vedere gli studenti stare insieme, sorridere, presentare le attività e parlare della loro esperienza sincera a scuola mi ha dato l'idea di un posto dove poter vivere bene la scuola, e così è stato.

J-Brando Chezzo

Tra mito e realtà:

quali furono i mitici eroi che guerreggiarono sotto le imponenti mura di Troia, secondo Omero

Nonostante gli scontri avvincenti ed i personaggi affascinanti vengano narrati nella sublime poetica attribuita al poeta Omero, gran parte delle informazioni giunge a noi attraverso altri poemi tramandati fino ai giorni nostri, il cui più famoso esempio è il poema dell'Eneide, prodotto dalla geniale mente del poeta Virgilio, su richiesta di Augusto. Tuttavia, alcuni tra gli episodi più celebri e conosciuti nell'immaginario popolare provengono da alcuni poemi minori, anch'essi detti pseudo-omerici, tra cui vi sono i Canti Cipri, o Cypria (Κύπρια), undici libri composti in esametri, di autore sconosciuto, i quali raccontano vicende della guerra di Troia, posizionandosi però in un tempo antecedente all'Iliade.

In queste composizioni ci vengono descritti avvenimenti di inenarrabile bellezza, sia contenutistica che nella forma: decine di personaggi dalla caratterizzazione complessa e profonda, che si collegano come fili precisi in una tela, per formare un'opera immortale, nonché una delle più grandi meraviglie della storia umana; se però vogliamo tralasciare queste ovvie precisazioni, dobbiamo dire che a volte la coerenza di questi poemi lascia alquanto a desiderare. Basti pensare alla figura del guerriero Pilemone, morto nel quinto libro ma risorto inspiegabilmente nel tredicesimo, oppure possiamo prendere in esamina l'Eneide, nella quale vi sono informazioni in contrasto con altre opere. Ciò è facilmente spiegato dal fatto che l'Eneide non è solo di autore differente rispetto all'Iliade e all'Odissea, ma varia anche il periodo storico e il popolo, cioè la forma mentis, a cui apparteneva l'autore. Proprio per questo, a volte l'epica classica può mettere in difficoltà molti; in questo articolo proveremo a risolvere le problematiche a riguardo dei personaggi.

Prima dell'elencazione si presenta la necessità di fare qualche premessa: saranno presentati eroi mitici ma poco noti all'immaginario comune, quindi si sono tralasciati i vari Achille, Odisseo, Patroclo, Agamennone, Menelao, ecc. Inoltre, sono stati presi in esame solo eroi della fazione achea, attingendo a varie fonti sia latine che greche, presentando una lista ridotta per potersi concentrare appieno su figure affascinanti ma avvolte da una nebbia generale.

Aiace Telamonio: Aiace Telamonio fu re di Salamina, per indicarlo viene usato il patronimico Telamonio, ovvero figlio di Telamone, per differenziarlo da Aiace il Locreo, o Aiace il minore. Viene descritto come il più alto e possente fra i principi achei, suo elemento caratteristico è il distruttivo martello (non presente in tutti gli eventi che lo riguardano) e il gigantesco scudo. Fu grande amico di Achille, come furono i padri, Telamone e Peleo, e venne benedetto da Ercole, anch'esso grande amico dei due eroi sopra citati. Infatti questi tre personaggi causarono la prima distruzione di Troia, quindi possiamo dire che Aiace ha continuato l'eredità paterna; è descritto come coraggioso e imponente, entrambe qualità donate proprio da Ercole, che benedisse il nascituro, mentre la moglie di Telamone, Peribea, partoriva durante un banchetto. Venne allenato nell'arte della guerra dal centauro Chirone, figlio di Crono, insieme ad Achille, lo stesso Centauro che addestrò proprio Peleo e Telamone. Durante il conflitto avvenuto a Troia, ebbe scontri epici con molti Teucri e i di loro alleati: nel quarto libro dell'Iliade uccise il guerriero troiano Simoesio con la lancia; ebbe poi due scontri di rilievo con Ettore, il primo nel quarto libro, quando Aiace ed Ettore vennero scelti rispettivamente da Achei e Teucri per disputare un duello, e i due duellarono per un giorno intero, quando Ettore venne quasi ucciso da una pietra scagliata dall'eroe greco, alla fine, sotto ordine di Zeus, la disputa terminerà in parità.

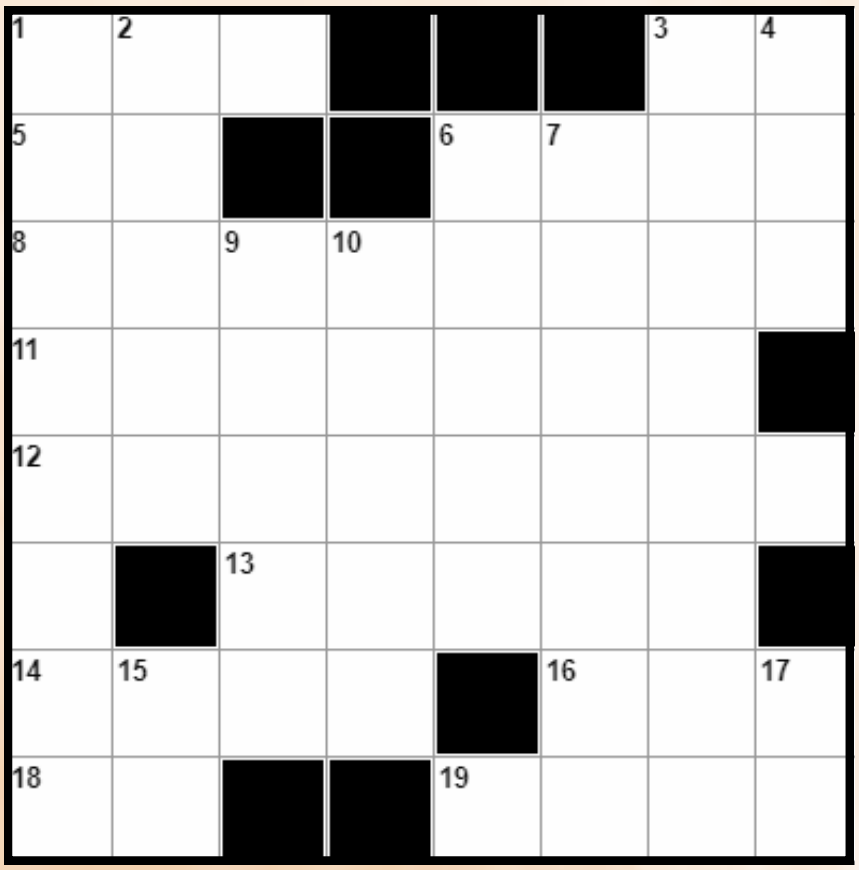
Stentore: eroe poco conosciuto, aveva l'abilità di pronunciare un grido di guerra al pari di decine di uomini, viene ipotizzato che potesse essere figlio o campione della dea Alalà, dea dell'urlo di guerra, ma è solo una teoria; da questo personaggio viene l'espressione "voce stentorea."

Protesilao: anch'esso è un personaggio poco noto, ma protagonista di un aneddoto ilare quanto fondamentale; non compare nell'Iliade, poiché la sua vita cessa nel momenti in cui la spedizione greca sbarca ad Ilio. Infatti, Calcante, l'indovino, aveva profetizzato che il primo uomo greco ad aver poggiato le proprie gambe sulla sabbia di Troia sarebbe stato il primo a partire per l'Ade, di conseguenza nessuno aveva intenzione di compiere il primo passo. Achille si apprestò a sbarcare, ma la madre Teti (o Tetide) lo trattenne per evitarne la morte; contemporaneamente l'esercito troiano, guidato da Ettore, si stava schierando, per evitare di venire accerchiato. Odisseo gettò il proprio scudo sulla battigia, balzandoci sopra, e poi si mosse evitando le frecce. Ispirato da questo coraggio, Protesilao, figlio di Ificle, fu il primo greco a sbarcare su suolo troiano, guidando la carica achea, eliminando vari guerrieri, ma venendo poi ucciso da Ettore.

Idomeneo: re di Creta e nipote di Minosse, la sua prima impresa nota fu di decidere chi tra Medea e Teti fosse la più bella. Il re scelse la seconda, e per punire questa tracotanza, Medea maledisse tutta la stirpe di Creta, costringendola a non poter mai dire la verità. Tolto ciò, gli unici racconti inerenti a Idomeneo riguardano il conflitto troiano: si dice che fosse il terzo miglior guerriero della spedizione, dopo Achille ed Aiace Telamonio. A testimonianza di ciò, vi è la prolungata lista delle sue uccisioni; le più importanti, sempre prendendo Robert Graves come punto di riferimento, sono Asio, fratello di Nisio, personaggio che ritroveremo nell'Eneide; Otrioneo ed Erimante; gli scontri con Deifobo ed Enea, durante l'assedio delle navi greche, in cui riuscì a respingere i due eroi. Viene nominato da Andromaca che cita il suo tentativo di espugnare Troia dal lato del fico selvatico; viene spesso rimembrato a tal proposito il suo ruolo di capo spedizione, in virtù delle cento navi inviate dall'isola di Creta (ottanta dirette personalmente e venti sotto il comando di Merione, suo nipote). Vi sono tre versioni inerenti al ritorno in patria: la prima racconta di come sia morto per mano di Ettore, la seconda di come abbia dovuto solcare i mari prima della fine del conflitto, per evitare il sacrificio del figlio Idamante, la terza è di certo la più particolare. Infatti Idomeneo sarebbe stato accolto malvolentieri da Leuco, il sovrintendente durante l'assenza lunga una decade del legittimo sovrano, che aveva avuto una relazione con la regina, Meda. Da qui Idomeneo non solo avrebbe ripreso il trono, elemento variabile, ma avrebbe colonizzato la zona dell'attuale Salento, conquistando le popolazioni locali. Di questi vari esiti parlano gli autori Filostrato ed Igino.

Macaone: il suo nome deriva dalla parola greca μάχη, letteralmente <<battaglia>>; questa etimologia però trae in inganno: era ovviamente un ottimo guerriero, esperto nell'asta, nei cavalli e nelle vie della spada. Nell'Iliade invece è conosciuto per le sue ottime doti da curatore: difatti era prole di Asclepio (o Esculapio), dio della medicina e figlio di Apollo, ed era stato addestrato dal padre, oltre che dal già nominato centauro Chirone, nelle pratiche curative, grazie a queste mirabolanti abilità salverà la vita a Menelao, rimasto gravemente ferito nell'assalto alle navi achee condotto da Ettore; della sua figura parlano diverse fonti, Pseudo-Apollodoro e Igino su tutti, oltre ovviamente ad Omero. In base alla tradizione troverà la fine dalla mano di Pentesilea, un'amazzone, oppure per l'asta di Euripilo, figlio di Telefo, dopo che si era celato all'interno del cavallo (o barca) di legno, frutto dell'ingegno di Odisseo. Quest'ultima versione è anche citata nell'Eneide.

PAROLE CROCIATE



ORIZZONTALI

1. Banca Centrale Europea
3. La carta pigliatutto... al centro
5. Mi precede sulla scala
6. Le porte dalle quali entrò il cavallo di Troia
8. Riscuotono le tasse
11. Un programma che danneggia il PC
12. Una riunione aziendale
13. Facce da galera
14. Il no dei Russi
16. Evita di dilungarsi
18. La carta pigliatutto... ai lati
19. Incassa per conto degli autori

VERTICALI

1. Una valle del Bergamasco
2. Gli Oscar francesi
3. Calma, tranquillità
4. Voce del verbo essere... e numero
6. Un gruppo di collaboratori del capo
7. Guidavano le masse teatrali nelle antiche tragedie greche
9. Visita il Paese delle Meraviglie
10. Facebook : post = Twitter : ?
15. Il pronome dell'egoista
17. Con l'apostrofo e l'accento... esiste

RESPONSABILE PROGETTO: Francesca Zappalà.
DIRETTORI: Federica Castiglia Malak Aiad.
IMPAGINATORE: Diego Giansanti.
GIORNALISTI: Brando Ghezzo, Marco Filippo, Federica Castiglia, Lucrezia Gozzi Malak Aiad.

MANDACI I TUOI ARTICOLI A QUESTA EMAIL!
francesca.zappala@iis-russell.edu.it
PER SAPERE DI PIÚ SU QUESTO PROGETTO VISITA IL SITO DELLA SCUOLA